

SENATO DELLA REPUBBLICA

I COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'interno)

RIUNIONE DEL 2 AGOSTO 1951

(72^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente TUPINI

INDICE

Disegni di legge:

(Discussione e approvazione)

« Sconto sui biglietti dei pubblici spettacoli e manifestazioni sportive a favore dei minorati dell'udito » (N. 1646) :

PRESIDENTE	Pag. 614
LOCATELLI, <i>relatore</i>	614
BISORI	614
RICCIO	614
TERRACINI	615

(Discussione e rinvio)

« Modifica della legge 30 dicembre 1949, n. 868, sulla proroga della sospensione degli esami per le promozioni ai gradi VIII di gruppo A, IX di gruppo B e XI di gruppo C, nei ruoli del personale civile dell'Amministrazione dello Stato » (N. 1767) :

PRESIDENTE	616
CICCOLUNGO, <i>relatore</i>	616
RIZZO DOMENICO	616
RICCIO	616
MINOJA	616

« Assegnazione, a decorrere dall'esercizio finanziario 1951-52, di un contributo ordinario di lire 375 milioni annui a favore dell'Ente nazionale sordomuti, da destinarsi all'assistenza dei sordomuti e di un contributo ordinario di finanziamento di lire 25 milioni, a decorrere dallo stesso esercizio » (N. 1644) :

PRESIDENTE	Pag. 617, 618
BISORI	617
RICCIO	617, 618
RIZZO DOMENICO	617
TERRACINI	617, 618
LEPORE	618

La riunione ha inizio alle ore 18.

Sono presenti i senatori: Alunni Pierucci, Baracco, Bergamini, Bocconi, Boggiano Pico, Ciccolungo, Coffari, Donati, Fantoni, Fazio, Ghidini, Lepore, Locatelli, Marani, Minoja, Molè Salvatore, Pallastrelli, Raffener, Riccio, Rizzo Domenico, Romita, Sinforiani, Terracini e Zotta.

RICCIO, *Segretario*, legge il processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge di iniziativa del senatore Varriale ed altri:
« Sconto sui biglietti dei pubblici spettacoli e manifestazioni sportive a favore dei minorati dell'udito » (N. 1646).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Sconto sui biglietti dei pubblici spettacoli e manifestazioni sportive a favore dei minorati dell'udito », di

iniziativa del senatore Varriale ed altri. Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Locatelli.

LOCATELLI, *relatore*. Ho sempre sostenuto, d'accordo con i miei amici, che bisognasse venire incontro alla categoria di minorati fisici costituita dai sordomuti. Si è fatto tanto per i ciechi, con opera altamente umanitaria, che sembra indispensabile accogliere il disegno di legge del senatore Varriale, ed è proprio l'entusiasmo con cui ne ho salutato la presentazione che ha indotto il nostro Presidente a scegliermi come relatore.

Non si tratta di una grande spesa che si prevede di affrontare con questo disegno di legge. Vorrei aggiungere che gli sconti fissati sui biglietti di cui al disegno di legge in esame sono così numerosi che non ci può lasciare esitanti la decisione di aggiungere una nuova categoria, quando essa è costituita da infelici nei cui confronti si compirà veramente un'opera buona. I sordomuti hanno la sventura di non poter comunicare con i loro simili, e quindi lo spettacolo, specialmente visivo, come quello cinematografico e sportivo, costituisce per essi un vero lenimento morale.

Nella mia breve relazione scritta è detto come tale provvedimento fosse già stato adottato da altre nazioni ed è giusto che fra queste vi sia anche l'Italia, per quanto sia triste constatare che, ancora una volta, si giunge ultimi.

Il sordomuto, a termine del decreto-legge 31 dicembre 1923, n. 1326, deve frequentare le scuole elementari (e ci auguriamo che l'iniziativa sorta a Padova per un istituto nazionale di studi medi e superiori per i sordomuti sia presto tradotta in realtà tangibile), ma, terminate le elementari, questi infelici sono praticamente estraniati dalla società e debbono supplire in qualche modo alla mancanza dell'udito attraverso la vista.

L'Ente nazionale sordomuti, prima di rilasciare loro la tessera annuale d'iscrizione, deve giustamente interpellare i Sindaci, i quali debbono constatare, attraverso gli uffici sanitari e i medici condotti, la sordità: gli abusi sono così evitati.

Il disegno di legge, pertanto, che tende a concedere ai sordomuti in possesso della tes-

sera dell'Ente l'ingresso gratuito ai musei, alle mostre artistiche, alle esposizioni, alle biblioteche nazionali e comunali, e lo sconto del 50 per cento sul prezzo dei biglietti per gli spettacoli e le manifestazioni sportive (e sarebbe bene che gli esercenti concedessero l'ingresso gratuito) è un provvedimento opportuno ed umano. Rivolgo quindi l'invito più caldo alla Commissione perchè voglia approvarlo.

BISORI. Vorrei sapere se è stato richiesto parere della 5ª Commissione, perchè è indubbio che il disegno di legge in esame determinerà alcune ripercussioni di ordine finanziario.

PRESIDENTE. La Presidenza non ha ritenuto dover richiedere il parere della 5ª Commissione.

Tuttavia ci siamo fatti parte diligente presso la Commissione stessa per conoscerne l'avviso in merito a questo disegno di legge: il segretario della Commissione ha peraltro confermato che il parere non gli sembrava necessario.

BISORI. Sono favorevole per quanto riguarda il merito, ma mi preoccupa per quanto riguarda l'onere che da questo disegno di legge può derivare.

Inoltre, dato che desidererei conoscere il punto di vista del Governo, sinora non espresso e non suscettibile di essere manifestato ora, dato che il Governo stesso non ha ottenuto la fiducia da parte del Parlamento, formulerei una proposta di rinvio.

RICCIO. Ampliando le considerazioni del senatore Bisori, a me pare che, in linea di principio, non sia assolutamente opportuno che una Commissione decida in sede deliberante quando il Governo non può intervenire. Esprimo quindi l'avviso che si debbano sospendere i lavori in tale sede.

PRESIDENTE. Rendo noto al senatore Riccio, ed in genere alla Commissione, che la questione da lui sollevata è stata già discussa dalla Presidenza del Senato e che si è giunti alla conclusione che le Commissioni possono deliberare legislativamente anche senza sentire il parere del Governo. Resta da vedere se la Commissione stessa non ritenga così importante tale parere su talune questioni da doverne rinviare l'esame e la decisione in attesa che il

Governo abbia ottenuta la fiducia del Parlamento.

Rimane però inteso che, se la Commissione lo ritiene, esso può approvare disegni di legge sui quali non crede necessario sentire il parere del Governo.

La Commissione è quindi libera di decidere sulla proposta di sospensiva formulata dal senatore Bisori, sulla quale, a norma dell'articolo 66 del Regolamento, potranno parlare due senatori pro e due contro.

TERRACINI. Parlo contro la sospensiva. A me pare che su questo problema pietoso dei sordomuti vi sia una sospensiva che dura praticamente da decenni. Comunque, per i sordomuti, rappresenta un elemento di crescente amarezza il constatare come, senza grandi esitazioni, le Assemblee parlamentari e il Governo votino numerose disposizioni a favore di altri infelici, colpiti nella loro integrità fisica e, quindi, spirituale, come i ciechi, mentre per i sordomuti nulla si fa. Ancora pochi giorni or sono, alla Camera dei deputati, vi è stata una formale dichiarazione da parte del rappresentante del Governo a proposito della concessione di un altro concorso di centinaia di milioni a favore dei ciechi, e tutti, evidentemente, hanno applaudito, inchinandosi di fronte alla necessità dolorosa, che è un dovere per noi, dell'assistenza ai minorati. Non si capisce perchè, di fronte a un disegno di legge come quello Varriale, il Parlamento non si muova ed il Governo frapponga tante difficoltà e resistenze. Sono quindi d'avviso, quanto meno su questo secondo progetto Varriale che non coinvolge un grosso onere finanziario, che si possa senz'altro procedere ad una decisione, e pertanto dichiaro di essere contrario alla sospensiva.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti la proposta di sospensiva del senatore Bisori, relativa al disegno di legge di iniziativa del senatore Varriale concernente lo sconto sui biglietti dei pubblici spettacoli e manifestazioni sportive a favore dei minorati dell'udito.

Chi la approva è pregato di alzarsi.

(Non è approvata).

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

I minorati dell'udito in possesso della regolare tessera annuale dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti di cui alla legge 12 maggio 1942, n. 889, modificata dalla legge 21 agosto 1950, n. 698, hanno diritto:

1) all'ingresso gratuito ai musei, alle mostre d'arte, alle esposizioni, alle biblioteche nazionali e comunali;

2) allo sconto sui pubblici spettacoli e manifestazioni sportive pari al 50 per cento del prezzo del biglietto.

(È approvato).

Art. 2.

Gli esercenti dei pubblici spettacoli potranno concedere anche l'ingresso gratuito e non saranno tenuti a corrispondere i diritti erariali sui biglietti gratuiti o a riduzione ceduti ai minorati dell'udito.

(È approvato).

Metto ora ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e rinvio del disegno di legge di iniziativa del senatore Tartufoli: « Modifica della legge 30 dicembre 1949, n. 868, sulla proroga della sospensione degli esami per le promozioni ai gradi VIII di gruppo A, IX di gruppo B e XI di gruppo C, nei ruoli del personale civile dell'Amministrazione dello Stato » (N. 1767).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifica della legge 30 dicembre 1949, n. 868 sulla proroga della sospensione degli esami per le promozioni ai gradi VIII di gruppo A, IX di gruppo B, e XI di gruppo C, nei ruoli del personale civile dell'Amministrazione dello Stato ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

CICCOLUNGO, *relatore*. Mi richiamo alla relazione presentata sul disegno di legge di iniziativa del senatore Tartufoli, osservando soltanto che mi sembra che i benefici concessi al personale avventizio dalla legge 5 giugno 1951 sui ruoli speciali transitori debbono essere riconosciuti agli effetti dell'anzianità anche al personale di ruolo. Le ragioni di questo punto di vista sono esposte nella relazione scritta.

RICCIO. Da una lettura della relazione del presentatore è parso a me che si voglia in un certo senso scalfire quel che abbiamo fatto in sede di approvazione della legge relativa alle norme di applicazione dei ruoli transitori, in quanto che indirettamente in quella sede si veniva a regolare lo stesso principio che viene regolato da questo disegno di legge. Quindi penso che, per coerenza, avendo in quella sede respinto lo stesso principio, dovremmo respingerlo anche in questa sede.

RIZZO DOMENICO. Io ho l'impressione che vi sia una vera e propria pregiudiziale. Il contenuto del disegno di legge mirerebbe a fare entrare nella legislazione un principio che è stato respinto in sede di discussione della legge sui ruoli transitori.

Rilevato che non sono trascorsi neppure sei mesi dall'approvazione di quella legge, mi pare che occorra esaminare attentamente la questione. Io credo che sia necessario, per lo meno, sospendere l'esame di questo disegno di legge per evitare che si incorra nel divieto che ci impedisce di riprendere in esame un oggetto su cui il Senato ha già espresso il suo parere prima che siano trascorsi i sei mesi regolamentari.

RICCIO. Aggiungo a ciò che il Governo, per bocca del Ministro Petrilli, fu, a suo tempo, nettamente contrario all'accoglimento del criterio che è a base del presente disegno di legge.

MINOJA. A me pare che non ci sia identità di oggetto in materia.

RIZZO DOMENICO. Faccio istanza di rigetto e in subordine chiedo che sia sentito il Governo perchè si tratta di una questione inerente alla riforma della burocrazia. Non mi pare prudente non sentire il parere del Governo che è in materia direttamente interessato.

Se la Commissione non fosse d'accordo sulla sospensiva, vorrei che almeno fosse consentito il rinvio fino a quando il Governo possa esprimere il suo avviso.

PRESIDENTE. Il senatore Rizzo propone quindi un rinvio per ragioni di opportunità e non di Regolamento; ma, poichè anteriormente ha motivato una richiesta di sospensiva in base ad argomenti che si riferiscono al Regolamento, debbo leggere due articoli del Regolamento che potrebbero essere quelli da invocare nel caso concreto, nessuno di questi due articoli, peraltro, prende in esame la questione così come è stata posta.

Articolo 55: « Un disegno di legge respinto dal Senato non può essere ripresentato se non siano trascorsi sei mesi ». Questo articolo non è applicabile evidentemente al caso in esame, non avendosi qui l'identità dei due disegni di legge. Articolo 69: « Non possono proporsi, sotto qualsiasi forma, ordini del giorno o emendamenti contrastanti con deliberazioni prese dal Senato precedentemente sull'argomento in discussione ». Questo, di cui si discute, è un disegno di legge, non un ordine del giorno o un emendamento.

Lo stesso senatore Rizzo implicitamente ha ripiegato dalla questione di ordine pregiudiziale a quella di opportunità ed è su questa che chiede che la Commissione si esprima, se cioè, poichè si tratta di prendere una decisione che non può non essere accompagnata dal parere del Governo, e poichè il Governo, per la situazione in cui ci troviamo, non lo può dare, non sia opportuno rinviare il disegno di legge.

RIZZO DOMENICO. Faccio precedere questa richiesta all'esame della domanda di sospensiva. Vedremo in altra seduta, presente il Governo, se sarà il caso di chiedere la sospensiva in base all'articolo 55.

CICCOLUNGO, *relatore*. Non mi oppongo a questo rinvio.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta del senatore Rizzo di rinviare l'esame del disegno di legge a quando il Governo sarà in grado di dire il suo parere in proposito.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata).

Discussione e rinvio del disegno di legge di iniziativa del senatore Varriale ed altri: « Assegnazione, a decorrere dall'esercizio finanziario 1951-52, di un contributo ordinario di lire 375 milioni annui a favore dell'Ente nazionale sordomuti, da destinarsi all'assistenza dei sordomuti e di un contributo ordinario di funzionamento di lire 25 milioni, a decorrere dallo stesso esercizio » (N. 1644).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Varriale ed altri: « Assegnazione, a decorrere dall'esercizio finanziario 1951-52, di un contributo ordinario di lire 375 milioni annui a favore dell'Ente nazionale sordomuti, da destinarsi all'assistenza dei sordomuti e di un contributo ordinario di funzionamento di lire venticinque milioni, a decorrere dallo stesso esercizio ».

La Commissione finanze e tesoro ha dato parere contrario per questo disegno di legge: ritengo pertanto che la nostra Commissione lo debba prendere in esame in sede referente e non in deliberante.

BISORI. Vorrei far notare che, per l'articolo 31 del Regolamento, quando la Commissione finanze e tesoro esprime parere contrario, non per questo la Commissione competente in materia è privata del potere di deliberare in ordine ad un disegno di legge, in quanto è sempre possibile non approvare il disegno stesso. Qualora invece non vi sia accordo con la 5ª Commissione, allora il disegno di legge va all'Assemblea. Quindi, se noi ci troviamo d'accordo con la Commissione di finanza e tesoro, possiamo, rimanendo in sede deliberante, respingere il disegno di legge. Ciò premesso, ritengo tuttavia, trattandosi di materia che tocca le finanze dello Stato, che sarebbe opportuno sentire il Governo quando costituzionalmente esso sarà in grado di esporre il suo parere. Quindi propongo di rinviare questo disegno di legge, sulla scorta di quanto abbiamo fatto per il precedente, e ciò sino a quando il Governo non sarà in condizioni di poter esprimere il suo punto di vista.

RICCIO. Circa l'interpretazione dell'articolo 31 del Regolamento, mi dichiaro d'accordo

con il senatore Bisori. Nel merito sono anche d'accordo perchè potrebbe darsi che da questo parere che chiederemo al Governo nasca qualche modificazione al disegno di legge, tale da renderlo accettabile anche alla Commissione finanze e tesoro. Io non conosco il testo del parere espresso da questa Commissione, ma può darsi che oggi essa sia contraria alla spesa di 25 milioni e domani sia favorevole ove la spesa si riducesse a quindici. Mi pare quindi che, con un rinvio, potremmo giovare allo scopo comune di favorire i sordomuti.

RIZZO DOMENICO. Desidererei conoscere il parere della Commissione finanze e tesoro.

PRESIDENTE. Il parere è il seguente: « La Commissione finanze e tesoro rileva che la dizione dell'articolo 2, relativo alla copertura finanziaria, non ottempera alla disposizione disposta dall'articolo 81 della Costituzione, dato che gli stati di previsione per la spesa per l'esercizio finanziario 1951-52 sono già stati presentati al Parlamento e pertanto ogni variazione di spesa in aumento deve essere fronteggiata con nuove disponibilità finanziarie ».

Ricordo che il senatore Terracini, l'altra volta, quando propose che questo disegno di legge fosse posto nuovamente all'ordine del giorno, disse di aver avuto affidamento, in un colloquio con il Ministro del tesoro, che ogni difficoltà risultava appianata. Su quale base ha fatto questa affermazione che trovo nel verbale?

TERRACINI. Dal Ministro del tesoro si è recata una Commissione costituita da numerosi colleghi che fanno parte del Gruppo parlamentare degli amici dei sordomuti, Gruppo presieduto dall'onorevole Saggini e dall'onorevole Chiostergi. La Commissione ha parlato con il ministro Pella, che, senza giungere ad impegni precisi, ha tuttavia dato dei larghi affidamenti in proposito.

PRESIDENTE. Arrivati a questo punto debbo porre in votazione la proposta dell'onorevole Bisori di rinviare la discussione in attesa che il Governo sia in grado di poter legittimare un suo intervento.

TERRACINI. Vorrei fare osservare che il bilancio del Ministero dell'interno non è ancora stato esaminato nè alla Camera nè al Senato. Resta dunque aperta la possibilità che nell'esame e nella votazione di quel bilancio il Parla-

mento apporti modificazioni che consentano lo stralcio di somme attualmente impostate nei confronti di altre spese, a favore di questa spesa. Ciò è nel diritto del Parlamento, altrimenti non vedo in che cosa si concretizzerebbe il potere del Parlamento di esaminare e di votare i bilanci. Ora non c'è dubbio che alla Camera dei deputati l'onorevole Saggini e l'onorevole Chiostergi avanzeranno questa richiesta e ritengo che i colleghi membri del Gruppo parlamentare degli amici dei sordomuti propongano la stessa cosa in Senato.

Pertanto l'ostacolo, che sarebbe rappresentato dal richiamo all'articolo 81 della Costituzione, mi pare che nella questione concreta non possa valere e che la Commissione possa andare avanti nell'esame del disegno di legge.

RICCIO. Io mi sono già dichiarato favorevole alla proposta di sospensiva, ma con motivazione particolare. Io ho fatto questa osservazione: abbiamo un parere negativo della Commissione finanze e tesoro, abbiamo un affidamento del Ministro del tesoro, che però non si è concretato nè in una sicurezza nè in una cifra; ora se potessimo con questo rinvio ottenere invece che il Governo, sia pure in limiti finanziari più modesti, sia favorevole alla proposta di legge, a me pare che noi andremmo più rapidamente allo scopo.

Con questa motivazione penso che l'onorevole Terracini potrebbe accettare la proposta di rinvio.

TERRACINI. Io sarei favorevole a che si entrasse nell'esame del disegno di legge, salvo poi a sospenderlo, in modo da stabilire una prima affermazione a favore dei sordomuti. Io parlo facendomi interprete di cinquantamila infelici che da anni bussano allo scopo di essere ascoltati. Facciamo loro comprendere che sono stati ascoltati, salvo poi a definire ulteriormente la questione.

LEPORE. Ritengo che non sia opportuno esaminare ora il disegno di legge, perchè si corre il rischio di fare una doppia discussione. Sono quindi favorevole al rinvio anche per ragioni di economia di lavoro.

PRESIDENTE. C'è da osservare, a conforto di questi infelici, che non mi pare vi sia nessuno tra noi contrario a prendere in considerazione il disegno di legge. Se così è, tanto vale rinviare senza fare una doppia discussione.

Metto quindi ai voti la proposta di rinviare l'esame di questo disegno di legge. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata).

La riunione termina alle ore 18,40.